Sabato 20 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 226
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Nuovi senatori

ROMA, 19. — Con decreto in data 18 corrente su proposta di S. E. il presidente del consiglio, S. M. il Re ha nominato senatori del regno: Albini prof. Giuseppe, Angiulli avv. Raffaele, Baccelli avv. Pietro, Bevione avv. Giuseppe, Bianchi prof. Luigi, Bianchi Giovanbattista, Borromeo Arese principe Gilberto, Borsalino Teresio, Callaini avv. Luigi, Camerini avv. Vincenzo, Cao Pinna nob. ing. Antonio, Cattaneo avv. Riccardo, Cesareo prof. Giovanni Alfredo, Ciccotti avv. prof. Ettore, Cirincione prof. Giuseppe, Colosimo avv. Gaspare, Cornaggia Medici, Castiglioni march. dott. Carlottavio, Bollafavi avv. Vittorio, Bettullio Antonio, Devito avv. Roberto, Di Giacomo Salvatore, Drago ing. Aurelio, Facta avv. Luigi, Falcone co. dott. Gaetano, Gabba avv. Bassano, Garbasso prof. Antonio, Giordano prof. Davide, Guelpa prof. Guglielmo, Lanza di Scalea cav. Giuseppe, Luiggi ing. Luigi, Maiorana avv. prof. Giuseppe, Marcello co. Gerolamo, Marghieri avv. prof. Alberto, Mela Davide, Negrotto Cambiase March. Pierino, Ojetti Ugo, Orsi co. Delfino, Orsi prof. Paolo, Pelli Fabbroni co. Giovanni, Puccini Giacomo, Raggio co. Carlo, Raineri dott. Giovanni, Rosadi avv. Giovanni, Rota co. Francesco, Sabini co. prof. Giovanni, Schiappelli prof. Ernesto, Segre co. Salvatore, Silvestri Giovanni, Simonetta prof. Luigi, Sitta prof. Pietro, Treccani Giovanni, Venturi Adolfo, Zerbogio prof. Adolfo.

Il Nuovo senatore friulano

Il Conte Francesco Rota di S. Vito al Tagliamento, entrò giovanissimo nella vita pubblica; fu sindaco, consigliere provinciale e deputato al Parlamento per le legislature XXII, XXIII e XXIV. Appartenne al Gruppo liberale di destra, fu eletto dal Parlamento segretario della Camera.

Fino dalla sua entrata a Montecitorio (1904) con illuminata previdenza si mostrò apostolo indefesso e costante del rafforzamento militare della Patria.

Fu il primo a segnalare alla Camera (20 giugno 1907) il pericolo dell' abbandono di ogni apprestamento difensivo alla frontiera orientale.

Con Federzoni, Drago, Gasparotto, Girardini, Di Cesarò e pochi altri, fondò il Fascio Parlamentare, che ebbe efficacissima influenza sul la resistenza del Parlamento e del Paese, dopo Caporetto. Venne dal Fascio stesso incaricato di contestare ai socialisti nella memorabile seduta segreta della Camera, le loro gravi responsabilità morali sul disastro, e tenne in tale occasione un forte discorso, ch'ebbe larga eco nei giornali.

Durante la guerra, fece una lotta aperta, quanto patriotticamente «cauta e generosa», come la giudicò l'on. Stoppato — contro tutto quanto mancava o si negligeva ed a favore di ogni iniziativa che potesse giovare all'esercito in guerra e alla Patria aspettante con patriottica ansia.

Ogni sua manifestazione a tale proposito rivelò la sua perspicua previdenza, il suo fervido sentimento di italiano, la sua profonda conoscenza dei fatti, la sua bella e fiera lealtà, la sua energica volontà per il bene del nostro paese.

Si occupò delle cose della marina e propugnò fra i primi la costruzione e l'uso dei «Mas» — propugnò l'adozione del Comando unico — si interessò con successo dell'aviazione, come pure della necessità di adottare i carri d'assalto anche nel nostro esercito — sulla propaganda della nostra guerra all'estero — combattè aspramente i ritardi sulla concessione delle pensioni di guerra — si interessò dell'alimentazione del soldato — si occupò attivamente per combattere la propaganda nemica nelle file dell'Esercito, e su altre questioni attinenti la resistenza nazionale — sul problema dei profughi e delle terre liberate, ecc. ecc.

Il vecchio collegio di S Vito deve a lui la ferrovia di Motta di Livenza — la bonifica delle Melmose, vasta piaga di prati palustri, ora ridotta a fiorenti campagne; ed unitamente al compianto cav. Gattorno, la fabbrica di zucchero, l'unica esistente nel Veneto orientale e che per vari mesi all'anno dà lavoro ben rimunerato a centinaia di operai, con grande vantaggio dell' economia e dell'agricoltura locale.

Perciò la notizia della nomina al laticlavio del conte Rota ha fatto piacere a tutti quelli che sanno apprezzare i meriti veri — sicuri che il nuovo senatore continuerà, nella Camera Alta, a dare tutta la sua seria ed illuminata opera a vantaggio della piccola e della grande Patria.

MORTEGLIANO

I grandi festeggiamenti

Domani 21 corrente seguiranno qui gli annunciati festeggiamenti indetti dalla Società Operaia. Avremo corsa ciclistica di resistenza, gran Coppa «Co. di Varmo» diretta dal Moto Club Udinese, tombola di beneficenza, gran concerto della banda dei Cavalleggeri Monferrato, fantastico spettacolo pirotecnico e quindi (dulcis in fundo!) gran ballo su vasta piattaforma.

POVOLETTO

Per la tassa sul vino

Il sindaco del nostro Comune, signor Cattarossi, ha inviato al presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma:

Agricoltori comune di Povoletto grati provvedimento crisi vinicola ringraziano devotamente prova Governo Nazionale Fascista interessamento Agricoltura.

Cronaca Provinciale

GORIZIA

La ricostruzione del ponte sul Torre

La locale Camera di Commercio e d' industria ha inviato all' Ufficio ricostruzione presso la R. Prefettura di Trieste questa lettera a proposito dei lavori di ricostruzione del ponte sul Torre fra Villesse e Ruda:

«E' con vera soddisfazione che la sottoscritta vede procedere i lavori di costruzione del ponte in cemento armato sul Torre fra Villesse e Ruda, il quale renderà possibile il ripristinamento del transito su quella strada che è indubbiamente l' arteria principale fra la città di Gorizia e la Bassa.

Purtroppo da informazioni attinte ci risulta che la larghezza del ponte da un parapetto a l' altro sarà di soli cinque metri; avrà quindi la minima larghezza per ponti in pianura. Sono evidenti gli inconvenienti che deriverebbero al movimento, qualora il ponte che si sta costruendo, non avesse a corrispondere pienamente, in conseguenza delle sue dimensioni troppo ridotte, particolarmente se si considera che si tratta di un ponte su una strada con una circolazione molto frequente di veicoli anche della larghezza massima di metri 2.50 prevista all' art. 14 del Regio Decreto 31 dicembre 1923 N. 3043 (Gazzetta uff. 26 gennaio 1924, n. 22).

Si è perciò che la firmata si permette di rivolgersi a codesta on. R. Prefettura con la viva preghiera di voler disporre, affinchè siano costruiti due marciapiedi di sporgenti di un metro di larghezza, ai lati del capo stradale del ponte in modo che il ponte possa corrispondere perfettamente alla circolazione dei veicoli della sagoma limite previsto dal R. Decreto sopracitato.

Dato che tale ampiamento è attualmente possibile con maggior convenienza che non quando i lavori di costruzione fossero ormai ultimati, la sottoscritta confida che codesta on. R. Prefettura vorrà prendere in benevola considerazione la presente richiesta nell' interesse generale del traffico di quella zona.

Apprendiamo ora che la Federazione degli industriali e commercianti del Goriziano ha vivamente appoggiato tale richiesta, inviando alla Prefettura di Trieste questa lettera:

«Questa Federazione che ha avuto visione della copia della lettera costì trasmessa dalla Camera di Commercio non può non associarsi alla richiesta specificata nella nota messa; e ciò con riguardo alle analoghe pressioni che in tale senso le vengono fatte dai federati efficiente e pratica viabilità del ponte stesso. Non dubita quindi che codesta on. Autorità vorrà tenere in buon conto la legittima nostra richiesta».

La Federazione ha quindi inviato copia delle due lettere al Municipio di Gorizia con preghiera di appoggiare l' azione svolta in comune accordo con la Camera di Commercio e il Municipio l' ha pure vivamente appoggiata. Speriamo perciò che l' Ufficio ricostruzione della Prefettura di Trieste approverà la giusta richiesta degli interessati.

Mostra bovina in Aidussina

Il 15 corrente ha avuto luogo in Aidussina, presso la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, un'adunanza del Comitato zootecnico locale alla presenza e con l'intervento di parecchi altri agricoltori della zona.

Dopo esaurito il primo punto dell'ordine del giorno, stabilite le modalità del licenziamento dei tori da adibirsi al servizio delle stazioni pubbliche nelle zone di allevamento di Aidussina e di Vipacco, si trattò del programma della Mostra bovina da tenersi quanto prima in un luogo centrico della valle di Vipacco. L'adunanza decise all'unanimità per Aidussina e fissò pure la data per il giorno 15 ottobre fiera e mercato di S. Teresa. Fu trattata pure la questione dei mezzi e, abbozzato un preventivo, si stabilirono le categorie.

Per la preparazione e l'allestimento della Mostra si nominò un Comitato organizzatore, che riuscì composto del Titolare della Sezione della Cattedra di Aidussina del sig. Bone Federico per il Comitato zootecnico locale, del veterinario consorziale di Aidussina, dei sindaci di Aidussina e di Locavizza e del sig. Cermelj Giuseppe di Sturie delle Fusine.

Questo Comitato organizzatore inizierà poi tosto i lavori per la buona riuscita della Mostra, la quale, specialmente in questo periodo di ricostruzione, sarà di grande utilità per gli allevatori di queste zone e servirà pure alla Commissione zootecnica ed alla Cattedra di punto di partenza e di controllo per l'ulteriore azione in favore di questo ramo importantissimo della economia rurale.

Gita di agricoltori

Allo scopo di procurare agli agricoltori di questa zona agevole occasione di conoscere da vicino lo sviluppo agricolo del Friuli, gli Enti e le varie istituzioni che lo presiedono e di favorire quei rapporti reciproci che per la parte industriale e commerciale dell' agricoltura hanno importanza tutt'altro che secondaria, la Sezione di Cattedra di Aidussina sta organizzando una gita d'istruzione per agricoltori che si effettuerà entro ottobre.

La gita durerà uno o due giorni, secondo il desiderio dei partecipanti, e comprenderà la visita di vivai, stalle, depositi di macchine ed attrezzi, di sementi e concimi, di consorzi agrari, nonchè della sede della Direzione provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

MARTIGNACCO

Una Cooperativa di lavoro

Con rogito del notaio Centi, tra i signori: Treppo Giuseppe fu Pietro, Morandini Guglielmo di Enrico, Valenti Emiliano di Lino, Marandini Basilio fu Antonio, Pavoni Gedeone fu Luigi, Morandini Vittorio di Basilio, Totis Giovanni fu Giuseppe, Morandini Enrico fu Antonio venne costituita la Società Anonima Cooperativa di Lavoro con sede in Martignacco e la durata di anni 10 salvo proroga.

Detta Società ha lo scopo di assumere ed eseguire per mezzo dei soci ed anche di terzi opere edili in genere.

Il capitale sociale è costituito dalle azioni sottoscritte, dal fondo di riserva e da altri fondi per scopi di previdenza ed altro.

Le quote di conferimento sono di lire 75 per gli operai qualificati e di lire 50 per gli altri; esse sono personali e non possono essere cedute.

Il numero dei soci è illimitato e sulla loro ammissione delibera il Consiglio salvo ricorso ai probiviri.

Gli utili netti risultanti dall' Azienda, previo prelevamento dell' importo da conteggiarsi quale interesse azionario in ragione del 5 per cento va così ripartito:

Il 30 per cento al fondo di riserva; il 50 per cento ai soci e non soci in ragione dei salari percepiti. Se la Cooperativa assume operai ausiliari la parte ad essi spettante viene devoluta al fondo riserva. Il 20 per cento per istituzioni di previdenza ed istruzione.

SPILIMBERGO

I premiati alla Mostra animali da cortile

Ieri, giovedì, si chiuse la Mostra degli animali da cortile. Già lunedì pubblicammo l'elenco dei premiati. Lo ripetiamo oggi aggiungendovi l'assegnazione dei doni:

Categoria I. — Polli (razze da prodotto italiano): Centa Giuseppe di Udine, diploma di I premio, med. d'arg. e una cartella del Prestito delle Venezie per lire 200 — Mizzau Luchini Antonietta di Udine, diploma di II grado, med. arg e lire 50 — D'Adda Cintio di Udine, diploma di III grado, med. bronzo e lire 30.

Categoria II. - Polli (razze estere da prodotto e di lusso): Nardoni Attilio, di Udine, dipl. di primo grado, med. arg. e lire 100 — Scuola Agraria di Pozzuolo, dipl. di II grado, med. arg. e lire 50 — Francescon Centa Ant., Cavasso Nuovo, dipl. di III grado e med. bronzo — Francescon Maddalena, Cavasso Nuovo dipl. di III grado e med. bronzo.

Categoria III. - Faraone. — Luchini, Olimpia, S. Giorgio Rich., dipl. di II gr. e med. bronzo.

Categoria IV. - Palmipedi, Anitre. — Stievano Maria di Cosa, dipl. di I. gr. e med. arg. e lire 30 — Busnelli Luigi di Cavasso Nuoco, dipl. di II gr., med. br. e lire 20 — Scuola Agr. di Pozzuolo, dipl. di II gr., med. br. e lire 50 — Mizzau Luchini Antonietta, Udine, dipl. II. gr. e med. bronzo.

Categoria V. - Colombi. — Centa Giuseppe di Udine, dipl. I gr. e med. arg. — Businelli Luigi di Cavasso Nuovo, dipl. di II gr., med. bronzo.

Categoria VI. - Conigli. — Merlo G. B. di Spilimbergo, dipl. di I gr. med. arg. e lire 50 — D'Adda Cintio di Udine, dipl. di II gr. med. bronzo e lire 30 — Scuola Agr. di Pozzuolo, dipl. di II grado, med. bronzo e lire 30 — Luchini Ballico Maria di San Giorgio, dipl. di III gr. e med. br. — Bertoli Fr. di Spilimbergo, dipl. di III gr. e med. br.

Categoria VII. - Prodotti macchine ecc. — Merlo G. B. di Spilimbergo, dipl. di II grado e med. br. — Bertossi e Rett di Cavasso Nuovo menz. onor.

Categoria VIII. - Incroci diversi. — Menassi Napoleone di Udine, menz. onor. e lire 50 — Rosa Bian Angelo, menz. on. e lire 20.

Premiazioni speciali: — Scuola Agraria di Pozzuolo, dipl. di I. grado per il più bel complesso di animali in concorso — Cassa Rurale di S. Giorgio della Rich., dipl. di benemer. per opere di propaganda — Cimarosti Fr. di Spilimbergo, menz. onor. per cavie.

Premiazioni agli espositori fuori concorso. — Manicomio Provinciale di Udine, dipl. d'onore e med. d'oro — Sabbadini Piero di Provesano, dipl. d'onore e medaglia d'oro — cav. Ernesto Varutti, diploma d'onore per propaganda che va svolgendo a favor. del razionale allevamento animali da cortile.

Una Commissione di propaganda

Si è svolta ieri, sotto la presidenza dell'avv. Marin che commemorò la morte dell'on. Casalini, l'assemblea del Fascio.

Si è riaffermata la necessità di mantenere contegno forte e deciso di fronte all'opposizione, e a tal uopo venne nominata una commissione di propaganda composta dai signori cav. Giuseppe de Carli, medaglia d'oro, Vincenzo Lanfrit, e Mario Maria Pesante.

A comandante la Centuria della Milizia, è stato nominato il sig Antonio Mecchia ex capitano degli alpini, e a comandante il manipolo «Cavedanis» l'ex tenente sig. Francesco Manassero.

ADEGLIACCO

Quando ci si metton le donne!

19. — Nel centro del paese, in un fabbricato con cortile promiscuo abitano le famiglie Rossi e Bulfoni.

Ieri sera, per pettegolezzi sorti fra le donne delle due famiglie, scoppiò un violento alterco che in breve degenerò in rissa cui parteciparono anche gli uomini accorsi al vociare delle donne. Vi fu un vivace scambio di percosse con pugni e con manici di badili e di forche. Conseguenza di tanto putiferio fu il necessario intervento del medico dott. Lodovico Castellani il quale riscontrò ferite multiple al capo da corpo contundente a Luigia Cecutti maritata Rossi alla di lei figlia Maria Rossi e... del campo avversario all'operaio Bulfoni. Il medico prodigò ai feriti le cure del caso e li dichiarò guaribili entro i dieci giorni.

TRICESIMO

I festeggiamenti di domani domenica

I preparativi per le feste di domani, sono ultimati: Pesca pro ricordo ai Caduti; corse degli asini; fuochi artificiali; ballo sul piazzale del Mercato faranno convergere in una magnifica giornata di settembre, una moltitudine di forestieri.

Dopo le pioggie di agosto e la incertezza del tempo di queste prime settimane di settembre, maggiormente è sentito il bisogno di muoversi, di godere una giornata di sole e di allegria.

Tricesimo, con i suoi colli verdeggianti, ha una attrattiva veramente singolare.

Il Comitato della Pesca sta riordinando tutti i doni ricevuti e quelli che continuano a giungere.

La presidente sig. Lena Ellero Sbuelz ed il Comitato tutto, fra cui crediamo di poter segnalare per la infaticabile opera, oltre la segretaria signora Corinna Morgante Paoluzzi, la sig. Ernesta Spezzotti, Rina Bortolotti, Albina di Gaspero Rizzi, Nilde Carnelutti, Rachele Coiazzi, la signorina Pividori, Rosina Carnelutti ecc., non ha tregua in questa vigilia.

I doni ascendono ormai alla notevole cifra di 4000 ed è impossibile elencarli per non occupare qualche colonna del giornale.

Si può ritenere che l'esito finanziario non sarà inferiore a quello delle «pesche» degli scorsi anni.

CIVIDALE

I festeggiamenti dal 20 al 21 Settem.

Oggi è iniziato lo svolgersi dei festeggiamenti, invero grandiosi, pro Mutilati, Combattenti e Monumento ai caduti in guerra. La città presenta un aspetto festoso, gaio, per l'addobbo speciale, pel qual il Comitato non ha lesinato spese. Il porticato del Palazzo R. Uffici è disposto in modo speciale, accoglie i numerosissimi doni, gran parte dei quali di valore eccezionale.

Alle ore 10, con l'intervento di tutte le autorità locali, fu inaugurata la grandiosa Pesca; e subito il pubblico cominciò ad affluire al chiosco dei biglietti. L'autorità presenti — e del resto tutto il pubblico — non ebbero che parole di elogio verso il Comitato che seppe così bene organizzare questa festa.

Domani, domenica, i festeggiamenti proseguiranno come dall'interessantissimo programma già pubblicato.

Continuano a pervenire altri doni, così che il Comitato ha dovuto disporre per l'aumento del numero dei doni catalogati.

Diamo qui il X elenco: dott. B. D'Orlandi, portabiglietti in orgento — Francovig Ermenég., 10 bott. acqua minerale; Remo La Porta, servizio per pere in argento dorato; fratelli Stagni vari oggetti; Bianca de Paciani, statuetta maiolica; G. de Paciani, vaso artistico; Lodovico Del Negro, vaso in metallo bianco; C. Maria Padovan, Moro, Antonelli, lampada elettrica in cristallo; Luigia Tomat Zuliani, scatola da lavoro; Nonino Gius., quadro intaglio; Guido e Gugl. Caneva, servizio per scrivania; Coceani Ant., quadro ad olio; Mulinaris, Udine, cassa paste alimentari; L. Venturini, vaso artistico con pianta; Fornaci Rubignacco, servizio caffè per sei persone; Groppo Ermanno, portafoglio e portamonete in pelle; ufficiali 7. Batteria art. Montagna, coppa artistica metallo; Muner Gius., orologio artistico; Maria Mulloni Vuga, oggetti toiletta; Augusto Cargnelli, 12 bott. vino e 12 pacchi biscotti; Dom. Lamarca, sei bocchini metallo; contessa Elisa de Puppi, due quadretti artistici; co. Raimondo de Puppi, una cartella da lire 100; Piva Michele, un vaso artistico; Danielis Dom., cesto frutta e una bott. vino.

Offerte in danaro: Anna Zurchi Tellini, Fort Pietro e fam., fam. Colombatti 20 lire cadauno — A. Pasqualini L. C. Venezia, Venuti Giov. e Moschioni Eugenio 10 cadauno — Orchestra Tomasig, fam. Piccoli e De Marco dott. Alb. 25 cadauno; Rizzi Alfonso 15.

I festeggiamenti di domani

Ormai tutto è pronto per le feste che si svolgeranno domani.

Alle ore 8.30 verrà aperto il campo di tiro al piattello, e alle 16.30 seguirà la grande gara Campionato per la Coppa Cividale, libera a tutti i tiratori del Mandamento.

Una splendida riuscita avrà pure la Mostra delle vetrine, per la quale continua anche stanotte il lavoro febbrile.

Interverranno le società agenti della Provincia e in forma ufficiale seguirà un convegno. Oggi sabato e domani, avremo poi un gran ballo con l'orchestra Danelutti.

Per celebrare il XX Settembre

La Giunta Municipale, per celebrare la fatidica data del XX Settembre, ha pubblicato un nobile manifesto, elargendo poi lire 50 a ciascuna delle seguenti istituzioni:

Congregazione di Carità, Giardino Infantile, Patronato Scolastico, Comitato Cividalese Orfani di guerra, Sezione di Cividale dell'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

Treni speciali

La Società Veneta, per aderire al desiderio della cittadinanza ha concesso, per gli spettacoli di beneficenza che avranno luogo qui oggi e domani domenica, treni speciali, regolati dal seguente orario:

Giorno 20: partenza da Udine alle 14.45; arrivo a Cividale 15.15; partenza da Cividale ore 21, arrivo a Udine 21.30; per domani 21: partenza da Udine alle 14.45, arrivo a Cividale 15.15; partenza da Cividale alle 21 e 23.30, con arrivi a Udine rispettivamente alle 21.30 e 24.

PORDENONE

Il rag. Tinti esce dal Fascio

Sotto la presidenza del sig. Valenzuela si radunava ieri il nuovo Direttorio del Fascio.

Il sig. Valenzuela ha portato il saluto di benvenuto ai nuovi membri signori ing. Salice Antonio e Puppin Mario. Il direttorio è passato poi alla nomina del Segretario politico e di quello amministrativo e risultarono eletti i signori Valenzuela Matteo a segretario politico, e Puppin Mario a segretario amministrativo.

Dal segretario politico è stata fatta un'ampia relazione sulla situazione politica e sindacale, sullo sviluppo della organizzazione dell' Avanguardia Giovanile e vennero concretate le disposizioni riguardanti l'adunata fascista che avrà luogo a Udine nella occasione della venuta di S. M. il Re.

Su proposta Valenzuela venne deliberata la istituzione di tre gruppi rionali e precisamente: a Torre, Rorai e Borgo Meduna.

Il Direttorio ha poi accettato le dimissioni dal partito presentate dal rag. Frediano Tinti, rassegnate in seguito alla sospensione di tre mesi inflittagli dal precedente Direttorio per una sua lettera pubblicata sui giornali circa la venuta di S. M. il Re a Pordenone.

Concordato panettieri

L'altra sera, dopo lunghe discussioni, svoltesi in ambiente calmo e sereno, è stato firmato il contratto di lavoro tra gli industriali fornai e gli operai panettieri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Egregio Signor Direttore della «Patria del Friuli» UDINE

Domando alla lealtà giornalistica della S. V. la pubblicazione di quanto in appresso:

Nel di Lei giornale del 17 corr. è riportato un telegramma dei Tubercolotici, Mutilati e Combattenti Friulani «Italia Libera», relativo ad una pretesa bastonatura subita dal cosidetto invalido di guerra Fogolin Gioachino di S. Vito.

Ora è bene che il pubblico conosca la verità, sia nei riguardi del preteso combattente Fogolin, sia in quelli della lezione inflittagli.

Dunque, e lo prendiamo dal foglio matricolare del nominato Fogolin, questi, pur appartenendo alla classe 1897, si arruolò volontario nel 1916 con una ferma di anni cinque, per essere destinato al deposito stalloni di Ferrara.

Assieme agli stalloni, il Fogolin fece la guerra a Ferrara fino al periodo di Caporetto, nella qual data, spinto da indomabile affetto per la terra natia, pensò bene di abbandonare il suo reparto e di venirsene nella zona occupata dagli austriaci, escludendo così un eventuale invio nella zona di guerra.

Lo ritroviamo nel dicembre 1918 (è sempre il foglio matricolare che parla) nelle carceri di Bologna per rispondere del reato di diserzione con conseguente condanna a due anni di reclusione militare.

Tale pena fu estinta per effetto della famosa amnistia del 1919.

Intanto la guerra era gloriosamente finita e il Fogolin fu inviato in congedo illimitato, con due anni di assegno rinnovabile, perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare.

Queste le attività in guerra del Fogolin, dalle quali invero non si comprende in che modo risulti la sfruttata qualità di invalido di guerra.

Quanto poi all'attività politica del Fogolin del dopo guerra, basta ricordare l'ardito bianco dei tempi ormai remoti delle leghe bianche, la sua partecipazione ai fasci di combattimento alla fine del 1922 e infine l'attuale azione di propaganda e di eccitazione comunista.

Venendo ora al citato telegramma, bisogna concludere che: o l'«Italia Libera» non conosce il passato militare e politico del Fogolin e gli elargisce il suo appoggio in buona fede; oppure che l'«Italia Libera» trova che individui del genere possono trovar posto nelle sue file e meritano l'intervento e l'appoggio dei suoi capi.

Infine la «barbara aggressione» alla quale accenna il telegramma, si riduce ad una pariglia di schiaffi, immediata e legittima reazione ad una frase volgarmente ingiuriosa, rivolta dal Fogolin al Fascismo ed ai Fascisti.

Tanto ho voluto esporre per la verità e la ringrazio, signor Direttore, della cortese ospitalità.

Con osservanza.

Il Segr. Politico: *Enrico Fancello.*

Da GRADO

La spiaggia e gli interessi del Comune

A suo tempo da queste colonne venne accennato alla situazione degli enti pubblici gradesi ed all'affittanza della spiaggia. Questi sono i due massimi problemi di Grado, dai quali dipende non solo lo sviluppo mala vita di questa città. S'è intravvista la gravità del problema della affittanza della spiaggia appena sfiorato in un recente articolo. Si è potuto farsi un'idea della portata della legge austriaca del 24 aprile 1907 che istituiva il Curatorio per l'amministrazione degli stabilimenti balneari del luogo di cura marina di Grado. Questa legge contro cui mai i gradesi hanno cessato di protestare con calore ed energia e della quale mai si sono stancati di chiedere per lo meno la riforma, dichiara gli stabilimenti balneari ente comunale autonomo, affidandone la amministrazione ad un Curatorio di cui la rappresentanza di Grado costituisce la minoranza e rende obbligatorio per il Comune le sue deliberazioni.

E non si creda che la incessante protesta dei gradesi sia originata soltanto dal loro fiero senso di dignità in linea di principio. E' unanimamente riconosciuta la necessità di separare dal Comune l'amministrazione dei bagni, affinchè questa, costituita in organismo autonomo libero di altre cure, possa impiegare i capitali ricavati dall'esercizio, nel proprio sviluppo e nell'incremento della città, senza alcun pericolo — che in caso diverso sussisterebbe — di assorbimento di fondi da parte del Comune. Ma così com'è costituito il Curatorio si apparta e si isola non solo dal Comune e dalla costellazione politica di questo, ma anche dal paese tutto e, forte della sua origine non locale in prevalenza, prende atteggiamenti di potentato, ignora il Comune ed i suoi bisogni, tendendo ad assoggettarlo, dapprima rispettando le apparenze, poi senza curarsi più neppure di queste; e non basta: chè lo straordinario atteggiamento dell'ente colpisce rudemente anche cittadini alti e bassi in numero considerevole.

Così avviene che, ogni anno, verso la fine della stagione balneare, il disagio si acuisce nella popolazione rispetto al Curatorio, la situazione tra Comune e Curatorio, e più precisamente tra sindaco e presidente del Curatorio, diventa delicata, la questione morale gradese diventa scottante, arricchita dagli innumerevoli effetti dell'atteggiamento impolitico ed impopolare dell'ente. E questa saturazione dell'atmosfera politica gradese si risolve nelle lotte politiche autunnali che tanti grattacapi e fastidi hanno creato sotto l'Austria all'amministrazione provinciale di Gorizia e tanti ne crea attualmente alle autorità politiche di Monfalcone e Trieste.

Come si vede, il risultato pratico della presente legge del Curatorio è quanto mai disastroso. Contro gli scarsi utili apportati, essa è sovraccaricata nel suo passivo dalla acutizzazione, dalla violenza e dalla frequenza delle lotte politiche locali, elevate per colpa sua ad una intensità intollerabile.

Corre voce, e la riferiamo giacchè ci troviamo in argomento, che il segretario del Curatorio assunto nel dicembre scorso, senza concorso e non per promozione, abbia avanzato domanda al Curatorio stesso con cui chiede di stipulare con questo un contratto trentennale di servizio. Siamo in grado di smentire la voce stessa, anche perchè essa è di per sè stessa inverosimile. Infatti, prescrivendo la vigente legge comunale e provinciale a cui il Curatorio è pure soggetto, che la nomina del segretario deve avvenire in seguito a pubblico concorso quando non sia possibile provvedere per promozione e che la nomina stessa acquista carattere di stabilità soltanto dopo un biennio di servizio, la domanda che sarebbe stata avanzata dal segretario urterebbe contro precise disposizioni di legge e, qualora essa fosse accolta la relativa deliberazione del Curatorio sarebbe nulla.

SOTTO IL PARALUME ROSA

20 Settembre

— Linuccia, perchè non taci?

— No, no e poi no; oggi è festa e quella maleducata non mi ha portato ancora il vestito!.. Come si fa ad essere così ignoranti?.. Gliel'avevo pur detto che per il 20 settembre tutto doveva essere ultimato!...

— Verrà, verrà, non l'impazientire maggiormente; è ancora presto e la cerimonia della consegna delle medaglie non è che più tardi... - cercò di confortarla il fidanzato tutto rimesso a nuovo, con due scarpette color viola lillà dalle punte all'infinito.

— Tu non capisci mai nulla, tu; sei il solito zampognaro che non ha riguardo alcuno per le ricorrenze... Già, non hai studiato tu... ma sai che oggi è festa nazionale e che allora nel... (lasciami ricordare), ecco, nel 1870, si conquistò Roma che era capitale del Papa?...

L'altro, tra l'impermalito e il confuso abbassò il capo e mormorò con un fil di voce:

— Ma sì, piccola cara, hai ragione; io non ho studiato Storia Patria su quel gran librone che hai là, nella biblioteca di tuo padre... ma ho dato solo per la Patria un po' del mio sangue... Sapevo che oggi è una data cara che ritorna a battere alle porte del nostro sentimento di cittadini; ma, ecco, (mi scuserai, vero?), non riesco a vedere una correlazione diretta fra la tua santa che non t'ha preparato il vestito e la celebrazione della festa. Quando io ero laggiù, con i miei fanti, le feste le celebravamo anche con il viso scorco di mota e con le mani rosse di sangue; e chi più era «sedicinato» più era ben accetto nelle sagre sante di esaltazione. Ricordo, sai, d'averla anch'io celebrata questa ricorrenza, sette anni fa. Fischiava attorno ai miei compagni d'armi una sinfonia celere di mitragliatrici canterine... — Chi fu di noi che disse ad un tratto: «Fante d'Italia, ricorda, oggi è il 20 Settembre?».... Chi fu?... Ed ognuno, senza dir parola, si chinò sull'arme, mirò con più ardore e lasciò partire la raffica... — «20 Settembre?... Ah, sì! Prendi, tedesco, è la celebrazione....» Nessuno lo disse, ma ognuno lo pensò... Che importa, se, frugando poi nella mia tasca, al posto del tabacco trovai un topo che mi sgusciò dalle mani e si perdette nella trincea?... Eravamo umili e travagliati, sporchi, raffinatamente luridi; ma si era italiani, ma si santificava il ricordo di quella giornata in cui un altro generale Cadorna entrava in Roma, scrivendo col nostro sangue al nuovo nostro condottero: «all'a. la destra di... il reparto mitraglieri ha accerchiato con un fuoco continuo il nemico che da qualche mese teneva saldamente le posizioni...». Quella era una celebrazione, mia cara!...

— Eccolo lì, il reduce, che non sa far altro che rimpinzare le ore della giornata con i ricordi... Io intanto così vestita, non potrò assistere alla consegna della tua medaglia... Non vedi come è fuori moda questa vesticciola? E questo cappellino?... E' proprio «dernier cri» di mezzo secolo fa!... Ah, quella maledetta sarta!...

Lina, la piccola, graziosa fidanzata del reduce, batteva i piedini ben calzati, come una bimba lasciata in castigo dalla mamma.

— Dici bene, tu; allora si celebrava umilmente la festa, senza tanti «can can» nè sbandieramenti, ma perchè tu non vai in maniche di camicia e con le scarpe infangate, a ricevere la tua medaglia?... saresti così più in carattere coll'umile fante «travagliato e sporco», come hai detto tu!...

— Sragioni, Lina; o meglio, ragioni con la mentalità delle tue coetanee che non hanno conosciuto per dolore e sacrificio che i piccoli crucci del cuoricino, i flirts mancati, i fidanzamenti rientrati nel desiderio... Ma se avessi sofferto quello che hanno sofferto le altre donne, le umili ed altere nostre donne friulane che si son viste togliere tutto, e casa e famiglia e che hanno diviso coi fanti l'onta della ritirata e la frenetica passione del ritorno...; oh, allora sì, tu ti accontenteresti di venire con un umile scialle nero, alla cerimonia e ti nasconderesti in un angolo per non essere veduta e per poter abbracciare con uno sguardo appassionato tutti quelli che la Patria oggi premia e che tu senti di aver avuti vicini allora, quando combattere era più che un dovere, una necessità immanentinente...

— Drin, drin... Il campanello mandò per l'aria argentini tocchi ed una vispa sartina apparve all'uscio, accolta a braccia aperte da Lina con un: Finalmente! in cui si esprimeva tutta la sua anima di bimba moderna, educata superficialmente alla scuola di stato.

Fu un ballare, un saltellare di gioia; una capinera innamorata che ritrova il perduto amore non sarebbe stata capace di gareggiare in vivacità con quel demonietto biondo.

Il reduce la guardava e scuoteva il capo.

Eccola pronta la veste color cielo la rende più bella ed il piumino della cipria passata lievemente sul viso ne attenua il bronzeo colore.

Lina è pronta; è pronta per plaudire il fidanzato quando riceverà dalle mani del signor Commissario la medaglia meritata...

— Andiamo, caro, andiamo; è tardi.

Il fidanzato offre il braccio che conobbe la dura prova del fuoco all'esile creatura e si incammina verso il luogo della cerimonia...

Uno sciame di bimbe attornia Lina: — Sai la novità? La celebrazio-

ne ufficiale è stata rimandata per farla più solenne...

Egli sentì dal cuore salirgli al cervello un caldo fiotto di sangue ed una gran voglia di gridare: Bene! Benissimo! Ma si contenne. La piccola si sentì venir meno e si strinse a lui, fortemente, tenacemente.

E non si dissero nulla per parecchio: lui lieto di non essere stato mezzo di ammirazione; lei triste, un tantino triste. Povera capinera, forse non avrebbe più desiderato un altro 20 Settembre così austero...

Mario Gastaldi

Udine, 20 Settembre

SPILIMBERGO

Morto in seguito ad uno scontro

Tempo fa a Sequals, avvenne uno scontro fra un auto ed una carretta nel quale il guidatore dell'auto, certo Mazzarella Ettore di Antonio residente a Montereale Cellina, si ebbe un colpo di timone all'addome.

Il Mazzarella fu ricoverato allora nell'ospedale nostro; purtroppo le sue condizioni si agravarono e a nulla valsero le intelligenti cure prodigategli: ieri il poveretto cessava di vivere.

I festeggiamenti di domenica

Diamo il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica 21 corr., a benefici dell'Associazion elavor. or. terren. Tagliamento:

Ore 7, sveglia con la banda cittadina — ore 10, apertura della pesca in piazza Plebiscito (Loggia Teatro) — ore 14 corse ciclistiche e podistiche con ricchi premi — ore 15 inizio del ballo su arena Artink.

Alla sera, fantastica illuminazione della piazza Plebiscito e vie adiacenti, spettacolo pirotecnico e continuazione del ballo.

RISANO

FESTEGGIAMENTI SPORTIVI. — Per domenica 28 corr. la locale Associazione sportiva indice i seguenti festeggiamenti: Ore 13 Precise, Corsa ciclistica di km. 60 circa sul percorso: Risano, Lauzacco, Percotto, Trivignano, Palmanova, Mortegliano, Risano da percorrersi 2 volte con controllo e firma a Risano con 5 minuti di neutralizzazione. — Corsa libera a tutti i dilettanti. — I. premio lire 100 — 2. premio 75 — 3. premio 50 — 4. premio 30.

Ore 16: Gara di calcio. I. squadra A.S. Risanese contro prima squadra Bagnaria Arsa: medaglia d'argento. Tra il primo ed il secondo tempo: Corsa podistica di km. due da percorrersi nell'interno del campo sportivo (8 giri) — I. premio lire 30, 2. premio lire 20 terzo premio lire 10.

Ore 19 precise: Spettacolo teatrale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ass. Sportiva Risanese.

RAGOGNA

ATTENTI ai LADRI. — Questa mattina una brutta sorpresa toccava al sig. Pietro Tissino fu Luigi (Cogio) della frazione di San Pietro: nella stalla isolata posta sulla via principale gli era stato portato via dai soliti ignoti il suo bel cavallo nero del valore approssimativo di lire 2 mila. Il furto, che potrebbe essere stato ben più grave poichè nella stalla c'erano anche due vacche, fu denunciato al solerte maresciallo dei RR. CC. di San Daniele il quale prontamente accorse per le indagini del caso.

PALUZZA

Saggio all'Asilo

Domenica scorsa nel locale dell'Asilo infantile si è svolta una gentile festicciola scolastica.

I bambini, una sessantina, nei loro bianco grembiuletto, saggiamente e pazientemente preparati dall'egregia maestra signora Rina Antonietti, coadiuvata dal personale dell'Asilo, svolsero con grazia e disinvoltura tutte le parti del programma, dialoghetti, monologhi, piccoli cori, giochi ginnastici, fra la simpatica attenzione dei presenti.

I bambini sono stati assai festeggiati, e i maestri ebbero le più vive congratulazioni.

POLCENIGO

Investimento motociclistico

Giovedì scorso nel pomeriggio, veniva violentemente investito da una motocicletta il fanciullo De Bortol Giovanni di Giacinto.

Venne prontamente visitato e medicato dal dott. Camillo Ronzanini che si riservò la prognosi.

I numeri del Lotto

Estrazione del 19 settemb.

VENEZIA	38	71	59	42	15
BARI	2	38	78	37	16
FIRENZE	12	10	26	4	21
MILANO	81	72	25	50	30
NAPOLI	44	47	69	65	77
PALERMO	74	70	53	38	83
ROMA	19	22	56	47	61
TORINO	3	23	5	51	90

Cronaca Cittadina

Per la venuta di S. M. il Re

L'ADDOBBO DELLA CITTA'

Si è iniziato in questi giorni il lavoro per l'addobbo delle vie che saranno percorse dal corteo Reale: Piazzale della stazione, via Aquileia, Piazza Vittorio Emanuele.

Sul piazzale della stazione pennoni disposti ad esedra, e due altissimi antenne con gli stemmi del Comune e della Provincia.

All'imbocco di via Vittorio Veneto, un grande arco trionfale, con colonne romane; — in Piazza Vittorio Emanuele una fuga di pennoncini e sopra la loggia di San Giovanni altri pennoncini con la base una testa di Medusa.

Sono già avanti i lavori per trasformare l'arco Bollani in un vero arco trionfale.

Verrà riposto per l'occasione alla sommità dell'arco il Leone di San Marco. Pure quasi ultimati sono i lavori per la trasformazione con grandi arazzi della loggia Municipale, e per addobbare lo scalone, in fondo al quale, nella nicchia del nuovo Palazzo, sarà posta una grande statua della Vittoria.

A Porta Aquileia si inizierà la costruzione di un altro grande arco trionfale adorno degli stemmi del Comune e della Provincia. Avrà inoltre una targa recante il saluto a S. M. il Re.

ILLUMINAZIONE

Si sta inoltre predisponendo per la illuminazione nelle due sere di permanenza a Udine dell'Augusto Sovrano. Oltre agli edifici pubblici verranno illuminate anche molte case. Dove si rivolgono però le cure del comitato, è per la fantastica illuminazione della Piazza Vittorio Emanuele e del Castello. Per il Castello si pensa di porre quattro fari di luce bianca sulla cella campanaria della chiesa di Santa Maria, e di collocare altri fari tutto intorno alla base del grandioso edificio. — Questi, anzichè rivolgere la luce sulla città, dovranno proiettarla sulla mole del Castello, in modo da staccarla, quasi cosa irreale, nel buio della notte, e al disopra del colle.

IL RE VISITERA' IL MUSEO del 2.o Fanteria

Una lieve variante è stata approvata al programma della seconda giornata di permanenza di S. M. il Re. Anzichè alle 9, come era stato stabilito, il Sovrano lascierà il Palazzo del Prefetto alle 8.30, e si recherà a visitare la Caserma Savorgnan, ov'è allogato il II. fanteria.

Quivi visiterà anche il Museo patrimtico del Reggimento e terrà poi grande rapporto agli ufficiali. Alle 10 lascierà la Caserma per recarsi in Piazza Umberto I ad assistere alla rivista e alla commemorazione delle feste centenarie della Brigata, tenuta dall'on. Rossini.

Il Carosello Storico

Fervono, tra le mura austere della Caserma Gerolamo Savorgnan i preparativi per il grandioso carosello che rappresenterà indubbiamente l'attrattiva maggiore della festa e quella atta a suscitare un entusiasmo schietto e popolare.

Tutti si prodigano per la sua miglior riuscita con un entusiasmo che avvince. Dal comandante del Reggimento all'ultima cravatta rossa, dall'istruttore paziente al subordinato un'unica fiamma anima e dirige ad un'unica volontà s'impone: dimostrare a S. Maestà l'ardore dei suoi devoti sudditi e il culto fedele per la tradizione storica; e alla Nazione offrire lo spettacolo non comune di una ricostruzione storica, genialissima, sotto tutti i rapporti.

Le prove si moltiplicano quotidianamente con una mirabile costanza e danno già l'impressione all'occhio dei conoscitore che l'avvenimento sarà degno della gloriosa Brigata che l'ha ideato e raggiungerà, dal lato tecnico, una perfezione che strapperà l'elogio più sincero da parte di tutta la stampa italiana che già ha preannunziato l'invio dei suoi migliori rappresentanti.

E mentre in piazza d'armi i ginnasti si temprano alla gran prova prossima e il più schietto entusiasmo anima i componenti le magnifiche centurie, nei locali della caserma i rimasti si adoperano a renderla ancora più linda e fresca, decorandola di motti, disponendo gradinetti.

E' la gioventù che vuole offrire una visione di giovinezza al Visitatore Augusto e che si dona, prodiga, magnifica come non mai.

Si parla del carosello storico come di una leggenda che avrà una luminosa aurora di realtà. Le cravatte rosse sanno, conoscono ogni minimo particolare, ma sono chiuse come sepolcri, vogliono che la sorpresa sia completa e che raggiunga l'effetto sperato.

Ci limiteremo anche noi a dare solo una scialba idea di ciò che sarà questo tanto atteso avvenimento.

Premettiamo che i sacrifici finanziari da parte degli organizzatori sono stati e sono degni di nota e meritano tutto l'appoggio delle vecchie cravatte rosse e dei simpatizzanti. Il «Carosello» rappresenterà in una fresca visione di giovinezza la «film» delle epoche, con le caratteristiche più spiccate; costumi, comandi, lingua e canti. Anche l'Araldica, verrà rispetatta ed avrà anzi la sua più bella celebrazione.

La musica del secondo Fanteria accompagnerà lo svolgersi di ogni movimento ed all'uopo rileviamo con vivissimo piacere la buona volontà che anima i suoi componenti, i quali da mane a sera provano e riprovano i vari pezzi sotto la direzione d'un giovane appassionato insegnante, il serg. magg. Maro Marchetti.

Il Carosello si comporrà di 10 plotoni di 26 uomini ciascuno e rappresenterà 10 epoche diverse. Ogni plotone avrà il suo alfiere e la bandiera dell'Epoca che rappresenterà. Si inizierà dalla data in cui ebbe principio il formarsi dell'attuale Brigata Re, 1624. Il plotone avrà i costumi dell'epoca e saluterà pure seguendo la usanza del tempo. Da 1624 si passerà alla seconda epoca importantissima nella storia deial Brigata, 1660 e la centuria al comando dell'ufficiale eseguirà le evoluzioni ed i movimenti propri dell'esercito di quel tempo.

La terza centuria rappresenterà il 1744; e seguiranno le altre epoche memorande per la Brigata: 1758, 1789, 1815.

Lo svolgersi delle prime epoche rappresenterà la parte più interessante del carosello, sia per i variopinti e ricchi costumi che per i comandi e l'esecuzione dei movimenti.

La seconda parte, più vicina a noi, brillerà per la tecnica magistrale con cui ci verrà certamente presentata. Avremo così occasione di rivivere il 1821, co' suoi sprazzi di vivida gloria, con le sue cospirazioni, le sue grandi tragedie che si acutizzeranno nel 1833 e preannuncieranno le prime vittorie del risorgimento italico; e riudremo squillare le note di quella «li la bandiera dei tre colori» che bimbi cantammo marinando la scuola e che ancor oggi ci riempie l'anima di vivissima commozione. Comparirà così il Tricolore per la prima volta a rendere ancora più vicino il ricordo che assurgerà a dignità di celebrazione quando il nono plotone, che rappresenterà il 1890, ci strapperà un prolungato applauso verso la nuova divisa che già ci prepara l'ultima, la «grigio verde» rappresentante l'apoteosi delle epoche, la epoca che non avrà mai tramonto nei cuori e nelle anime di questa forte generazione e sarà per le venture, auspicio di gloria nuova e di sempre maggiore elevazione per l'esercito e per la Patria.

Al 1918 si chinderà la grande ricostruzione storica e tutte le centurie sfileranno in ordine di epoca.

Come si può rilevare da questi brevi cenni, il Carosello è destinato a sorpassare di gran lunga tutte le più belle previsioni; sarà l'avvenimento più tipico per importanza e bellezza di quella giornata che si preannunzia fin d'ora intensa di vita e di entusiasmo.

M. G.

PER GLI ALLOGGI

La Commissione per gli alloggi, ci comunica:

Le dichiarazioni di camere disponibili in occasione della visita di S. M. il Re affluiscono di già alla commissione alloggi che ha sede al primo piano del Palazzo municipale; ma, data la grande affluenza che si prevede, sia di autorità, sia di ufficiali che di persone desiderose di assistere alle diverse cerimonie che si svolgeranno, si ritiene che non vi saranno mai abbastanza locali per accomodare tutti. Perciò nuovamente si invitano coloro che hanno stanze disponibili a darne sollecito avviso alla commissione alloggi, senza che questa debba in evenienza ricorrere od impegnare i locali mediante precetto; in questo modo si compirà anche un dovere di civica ospitalità e si contribuirà a tener alto il nome della nostra città.

La lapide alla memoria del primo soldato caduto in Guerra

Come già annunciammo sulla casa del dato cui la città nostra si vanta di aver dato i natali — verrà murata una lapide in marmo. Essa rappresenta un gentile omaggio di riconoscenza agli eroi di guerra progettato a Milano proprio all'inizio delle ostilità nel corso di ben nove anni. L'idea di identificare il primo caduto nella guerra contro l'Austria e di esaltarne la memoria «ternandola» in una epigrafe sorse nella mente di un funzionario municipale milanese, Carlo Gallardi Rivolta, che era capo dei vigili allorchè furono aperte le ostilità.

Il 25maggio — l'idomani delle prime scaramucce sulla piana del nostro Friuli — il Gallardi si tovava di sevizio a Porta Ticinese quando uscirono clamorosamente i giornali, col primo bollettino, che, fra le altre notizie, dava quella delle perdite italiane: un morto e alcuni feriti.

Nessuna manifestazione pubblica uguagliò mai per trepida aspettazione e per silenzioso, intimo, profondo intenerimento, quella provocata dal primo bollettino di Cadorna. Il Gallardi sentì subito che il sacrificio di quel soldato che iniziava la serie degli eroismi, e quel primo tributo di sangue pagato all'opera di redenzione, che poi ne avrebbe richiesti tanti, era più alto e più luminoso di tutti gli altri che già si presagivano innumerevoli.

Il progetto della lapide commemorativa nacque in tal guisa e la sottoscrizione per attuarla fu iniziata proprio in quel giorno di fervore commosso tra un collega del Gallardi che offrì una lira e il Gallardi stesso che ne mise un'altra di suo.

Ma, le difficoltà cominciarono quando il Galdardi — intanto divenuto funzionario dello Stato civile — iniziò le ricerche per identificare quel primo caduto. Venne la prima sorpresa. Il bollettino parlava erroneamente di «un morto»; forse perchè l'organizzazione dei servizi di informazione del Comando supremo che poi tralasciò, come è noto, di indicare le perdite, non erano ancora perfette. I morti sui vari luoghi della fronte erano stati parecchi, il 24 maggio.

Finalmente dopo molti controlli ed eliminazioni, il Gallardi potè stabilire con sicurezza il nome del primo caduto: un alpino dell'ottavo reggimento, a nome Riccardo Di Giusto, nato e domiciliato a Udine, ove la sua famiglia possiede una casa in via Cividale numero 114. La morte lo aveva colto alle 4 del mattino, nell'incerta luce crepuscolare, nell'impeto della prima avanzata liberatrice.

In questi giorni, su una lastra di marmo di Carrara, adornata con sobri edecorazioni funebri, è stata scolpita l'epigrafe semplicissima: «A Di Giusto Riccardo soldato dell'ottavo alpini — che sul monte Napricina col proprio sangue — il cimento delle virtù italiche — di cui «Vittorio Veneto» consacrò, poi il glorioso trionfo».

La lapide spedita a Udine sarà murata il primo di ottobre sulla facciata della casa dei genitori del caduto: e la cerimonia, pur semplice ed austera, assurgerà per il suo significato, alla nobiltà d'un rito di riconoscenza nazionale.

IN UDINE AVRA' SEDE UN ISPETTORE DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO

Al voto espresso nella seduta del 28 agosto ultimo dal Consiglio della Unione Agenti ed Impiegati Privati, circa il trasferimento dell'Ispettorato del lavoro del Circolo di Brescia a Udine od all'eventuale istituzione d uno nuovo nella nostra città, il Ministero dell'Economia Nazionale ha risposto:

«che per l'art. 3 del R. D. legge 30 dicembre 1923 n. 3245, in ogni capoluogo di provincia che non sia sede di Circolo, dovrà risiedere un ispettore dell'industria e del lavoro. I voti di codesta Unione saranno quindi certamente esauditi non appena la legge suddetta avrà completa attuazione».

XX Settembre

Un manifesto del Comune

Nella ricorrenza del XX Settembre, oggi il commissario aggiunto cav. Binna, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Compiono oggi cinquantaquattro anni da quando il popolo italiano, superate le vigilie epiche del Risorgimento, innalzava il tricolore sugli spalti di Porta Pia.

Un'aurora di speranze e di gloria avvolse allora la Città eterna su dal Campidoglio — dove i combattenti di San Martino e di Bezzecca si incontravano con gli eroi di Calatafimi e dal Campidoglio risorse e si levò pei cieli la visione della Patria, scaturita dal cuore della terza Roma.

Da quell'epica data, per ferrea volontà di popolo, il Paese è divenuto Nazione. E la Nazione tracciò la sua strada nel macigno, la bagnò del sangue dei suoi figli, la condusse fino alla piane gloriose di Vittorio Veneto, dove l'aquila italica accampò ad ali aperte, affermando vittoriosa dinanzi al mondo intero la nostra forza il nostro diritto, la nostra grandezza.

E nell'Italia unita, dopo secoli di servaggio e di attesa, si è fusa ancora indissolubilmente, guidata dal RE SOLDATO, e vivificata dal soffio rigeneratore della nostra gioventù italica, l'anima della Nazione, nella quale oggi, convergendo verso un'unica meta, si armonizzano tutte le forze operanti e produttive e nella quale, sotto il bel tricolore possono liberamente alimentarsi l'amore immenso della Patria e le idealità più pure della Religione.

UDINESI,

A noi ora continuare nel cammino intrapreso e segnato dai nostri Martiri. Le contese e i tristi episodi, se ci addolorano, non ci turbino però e non ci sgomentino: dobbiamo proseguire.

Sopra ogni cosa vive l'Italia, vive questo popolo giovane, questa gente che conosce la sobrietà operosa, la fatica geniale, la magnanimità e il sacrificio e che deve legittimamente vivere e imperare: sopra ogni cosa sta la grandezza e la prosperità dell'Italia nostra.

In questa suprema visione uniamoci ancora e sempre, operiamo in umiltà per le fortune della Patria, e a Roma madre immortale, intorno al Governo Nazionale, custode dei suoi più alti destini, stringiamoci con immutata fede.

* * *

Oggi, per la festa nazionale, la città è rallegrata dal tricolore. Le Banche sono chiuse, gli uffici pubblici osservano l'orario festivo. — Questa sera, le caserme e gli uffici pubblici saranno illuminati.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Sante e Giov. De Pauli nel IX anniversario della morte del fratello Pietro:

Casa di Ricovero lire 50 — Congregazione di Carità 50 — Cucina Popolare 50 Orfani di guerra 50 — Infanzia abbandonata 50.

CASA di RICOVERO. — Nel 25 anniversario del suo matrimonio: Giovanni Pelizzo lire 250.

ORFANI di GUERRA. — Nel 25 anniversario del suo matrimonio, Giovanni Pelizzo lire 250.

ORFANI di GUERRA. — In memoria del comm. Leonardo Rizzani: Anelli-Monti Emilio lire 5.

Il ringraziamento dell'on. Spezzotti

In risposta al telegramma spedito dal Commissario prefettizio del Comune di Udine cav. Binna, S.E. Spezzotti ha inviato il seguente telegramma:

«Ringrazio affettuose espressioni allevatori friulani augurando sempre maggior fortune nostra zootecnica cui rinascita non posso dimenticare avere un tempo dedicato mie povere forze e formante base saldissima prosperità nostra economia agraria».

S. S. S. Finanze Spezzotti

A proposito del rinvio di esami

Un giornale del mattino dava la notizia che, dovendo gli edifici scolastici servire da accantonamento alla forza pubblica, gli esami della sessione autunnale sarebbero stati rinviati a epoca da destinarsi. La notizia è insussistente poichè i capi d'Istituto, anche in caso di occupazione di aule, hanno già provveduto per il regolare svolgimento degli esami.

SOVVERSIVI ARRESTATI PER BREVI ORE causa le « settimane di propaganda »

Abbiamo annunciata ieri l'affissione di manifestini socialisti affissi o distribuiti per la « settimana di propaganda » ordinata dalla Direzione Centrale del Partito.

Ieri stesso, alcuni militi della M. V. S. N. traevano in arresto una diecina di socialisti perchè, appunto, distribuivano o affiggevano manifestini di propaganda, in nome del Partito unassimalista.

Però, dopo brevi ore di detenzione, gli arrestati furono rimessi in libertà e in loro confronto fu elevata contravvenzione per avere affisso e distribuito i manifestini suddetti, senza il permesso della P. S. e senza il bollo di legge.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO. — Mele 60, 100; pere 50, 150; fichi 60, 80; noci 130, 180; limoni 5-7 l'uno, uva 80, 160; pesche 150, 200; zucche 30, 40; fagioli 60, 100; tegoline 60, 80; patate 23, 30; cipolla 40, 60; indivia 40, 50; spinacci 60, pomidoro 30, 40; verze 30, 35; capucc. 35, melanzane 30, 40; peperoni 40, 80.

PIAZZE 20 SETTEMBRE. — Frumento 112, 117; granone giallo vecchio 110, 111; granone bianco vecchio 85, 100; granone giallo nuovo 70, 75; granone bianco nuovo 70, 75; cinquantino 95, 100; segala 90, 94; castagne 50, 80; avena 90, 100; orzo da pilare 95, 105.

Imposta sul patrimonio

Importante decisione della Corte d'Appello

Una importante decisione in materia fiscale si è avuta in questi giorni alla Corte d'Appello di Venezia.

In seguito al rifiuto opposto dall'agente delle Imposte di Spilimbergo sig. Patimo Giovanni acciocchè gli interessati o i loro mandatari prendessero visione ed ottenessero copia delle denunzie e dei concordati in materia di imposta patrimoniale, un gruppo di interessati, patrocinati dal dott. Luigi Castellana, inoltrò ricorso all'Autorità Giudiziaria.

Il Presidente del Tribunale di Udine, con Decreto del 6 agosto, rigettò il ricorso colla seguente motivazione: «Poichè giusta l'art. 58 legge 5 febbraio 1924 dell'imposta sul Patrimonio, il funzionario è tenuto al segreto d'ufficio e non può rilasciare certificati e notizie che ai soli interessati contribuenti e non già ai loro mandatari, semprechè fosse sollevato dall'obbligo del segreto dalle Superiori Autorità».

Tale decreto, mentre da un lato veniva a modificare in modo originalissimo l'istituto del mandato ed a trasformare la clausola dell'obbligo del segreto d'ufficio sancita in favore del contribuente in una clausola in suo danno; dall'altro lato rendeva materialmente impossibile agli interessati esperire le garanzie di legge a tutela dei propri interessi, giacchè lasciava al completo arbitrio dell'Amministrazione fiscale, contro la quale si intendeva ricorrere, la facoltà di autorizzare o negare la visione dei documenti che costituiscono l'oggetto stesso del ricorso.

In sede d'Appello, avverso, tale decreto del Tribunale si è nettamente pronunziata la Corte d'Appello di Venezia, accogliendo pienamente l'istanza della parte attrice col dispositivo seguente:

«Ordina al sig. Agente delle Imposte di Spilimbergo di dare visione e, se richiesto, copia della denuncia del patrimonio e dal concordato di cui in ricorso, e ciò tanto ad istanza dell'interessato, quanto di un suo mandatario speciale».

L'importanza di tale decisione della Corte d'Appello in materia fiscale va rilevata non solo pel fatto che riguarda un pubblico funzionario, per l'esercizio delle cui funzioni è stato necessario l'intervento del magistrato, ma altresì per l'argomento che ne è stato l'accusa e cioè l'imposta sul patrimonio, relativamente alla quale non solo erasi violata la legge ma veniva no a porsi i contribuenti nella condizione di non poter effettivamente tutelare i propri diritti per ottenere le giuste riparazioni.

Centocinquanta operai godono il «licòf» tradizionale

Dei quattro grandi casamenti che l'amministrazione provinciale (presidente S. E. l'on. Spezzotti) ideò e progettò fin dal 19 per affittarli ai propri impiegati, due sono già «in servizio», il terzo è completo, ed anche parzialmente «usufruito»: vi dimora, provvisoriamente, il R. Prefetto, per dare tempo di preparare il palazzo proprio in Piazza del Patriarcato al ricevimento del Sovrano; e il quarto è stato «coperto», e iersera, il compimento della sua copertura è stato solennizzato con il tradizionale licof. Un licof numeroso: centocinquanta operai circa, che sedevano fraternamente a mensa insieme con l'impresa (fratelli Tonini), con gli ingegneri dell'Ufficio Tecnico provinciale ing. capo dell'ufficio comm. G. B. Cantarutti, ing. Oddone Tosolini direttore dei lavori, ing.i Rodolfo Kenzian e Marco Cassinis, con l'assistenza per conto dell'appaltante Provincia sig. Franz; nonchè con gli assistenti per conto dell'impresa, signori Tito Zilli ed Enrico Mattioni.

A lavori ultimati, nei quattro nuovi edifici — raggruppati nelle vie intercomunicanti Caterina Percoto, Teobaldo Ciconi e Ippolito Nievo — troveranno dimora ben quaranta famiglie, poichè altrettante sono le abitazioni complete (alcune anche di 6 e di 8 locali) disposte nei vari piani, tutte organizzate in modo da rispondere appieno alle esigenza moderne. Due, fra i quattro edifici, sono particolarmente rimarchevoli: uno con 16 e l'altro con 15 abitazioni degli altri 2, l'unione contiene sei, l'ultimo tre. L'edificio di cui fu solennizzata col licof di iersera la copertura, è quello che porta il maggior numero di abitazioni, misura circa diecimila metri cubi di muro; ed il coperto, circa 600 metri quadrati. Iniziato con lavori piuttosto di preparazione che di vera e propria costruzione, in maggio; fu dato principio a quest'ultima solo in giugno, dopo cioè che l'impresa ebbe il lavoro in consegna, e procedette con l'alacrità dimostrata e dal breve tempo in cui fu portato a termine e dallo stesso numero degli operai che ci vedevamo intorno.

Fra le conversazioni amichevoli che s'intrecciarono ben presto, il cav. Angelo Tonini, uno dei fratelli, ricordò al comm. Cantarutti il primo lavoro che suo padre assunse dalla Provincia, poi ch'egli n'era diventato capo dell'Ufficio Tecnico: un breve tratto di marciapiedi appena fuori di porta Gemona: un lavoro di quattro o cinquecento lire al più, avendo il referato dei lavori pubblici nella Deputazione provinciale l'avv. co. Ciconi di San Daniele, da parecchi anni estinto. Chissà quante volte, le quattro-cinquecento lire saranno state «pesate» prima di spenderle!... Altri tempi, altri criteri amministrativi. Ma se quell'ottimo «papà» fosse a vedere lo sviluppo e l'importanza che l'impresa da lui fondata si conquistò, grazie alla operosità dei suoi figli concordi!... Ora, essa è fra le principali della Provincia, ed occupa qualche centinaio d'operai. Certo, se da oltre tomba gli spiriti conservano la conoscenza delle cose nostre, l'ottimo padre gioirà nel veder prosperare sempre più affermarsi l'opera da lui iniziata con serena fiducia.

— Viva l'impresa Tonini! — fu il grido degli operai, molti dei quali si trovano alle dipendenze della stessa da venti, da trent'anni. A quel grido augurale, ci uniamo anche noi, gentilmente invitati. Viva e prosperi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 870 a 885; Belgio da 112 a 114; Francia da 121 a 121.50; Londra da 101.85 a 102.05; New York da 22.75 a 22.90; Svizzera da 430 a 432; Berlino da 537 a 547; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 68.40 a 68.75; Ungheria da 0.0290 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 31.50 a 31.75. Rendita 82.80, consolidto 98.10.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 19 corrente: corso medio 83.27; Trieste 83; Milano 83.10, Roma 83.15.

NOTE D'ARTE

Uno sguardo alla Mostra personale della pittrice Alice Dreossi

Siamo entrati nella sala del Circolo Famigliare che ospita la Mostra personale della pittrice friulana prof. Alice Dreossi (di famiglia cervignanese, nella quale il patriottismo, anche nei tempi della schiavitù, era tenuto vivo come tradizione sacra); vi siamo entrati con la viva speranza di poter appagare il nostro desiderio di un po' d'arte «sentita». E non siamo rimasti delusi. L'animo si è tuffato nell'onda sana di quel piccolo mondo pittorico, soffermandovisi a lungo, piacevolmente.

L'arte della Dreossi le sgorga dal cuore, così com'ella la «sente». Ed è perciò che l'artista, pur sorvolando alle volte su certe raffinatezze o su qualche particolare tecnico, dà all'assieme una colorita espressione di verità. La Dreossi è una ammiratrice della natura, ed è perciò che, essendosi dedicata particolarmente al paesaggio, ella sa coglierne gl'incanti e fermarli con vivezza sulla tela.

La quantità delle opere esposte denota l'operosità della pittrice; infatti, i soggetti variano dalle candide nevi, alle verdi praterie, alle placide visioni lagunari. E non mancano gli studi di fiori e le «nature morte». L'autrice posa le labbra alla cristallina fonte dell' arte, col desiderio di suggerne la bellezza e di riprodurla nei suoi vari aspetti.

* * *

La Dreossi è innamorata della pittura. In lei vediamo, innanzi tutto, l' interprete efficace e suggestiva della grande poesia marinara.

Azzurro infinito. Onde schiumose o placide, vele multicolori di paranze e «bragozzi». L'anima sensibile della pittrice ha qui sprigionato tutto il suo sentimento. — Un gruppo di barche con lo sfondo del Redentore ed altre barche ancora veleggianti nel suggestivo scenario veneziano, si fanno particolarmente notare. I riflessi delle vele stanche e profili di cielo sono indovinatissimi.

E passiamo d'un balzo fra i monti candidi di neve. «Giorno grigio» è un buon quadro: case montanine raggrumate ntorno alla chiesa dall'alto suo campanile. Tutto è bianco: pace, serenità. Anche un paesaggio di Cortina d'Ampezzo, riposante sotto il «office candido manto, mentre nello sfondo si profilano le maestose Tofane, appaga l'occhio. Altre ancora sono le visioni invernali.

Procediamo: «Birreria bavarese» ci colpisce. E' un piccolo quadro impregnato di naturalezza: un'ampia casa col tetto spiovente alla tedesca, e due alberi «vivi». Con il loro verde sembrano emanare un senso di frescura... Un altro quadretto espressivo nella sua semplicità: «Casa d'Erve». E poi ancora «Vecchia casa a Torcello»: un intreccio di alberi dinanzi ad un muro stinto; rosso, violetto, verde. Contrasto di tinte di simpatico effetto.

E ci piace ricordare un panorama di Venezia... senza mare; una visione di tetti dai quali s'ergono nell'azzurro le cupole dorate di San Marco.

Ben riusciti alcuni studi di fiori: un vaso di flox rossi e rosa attira particolarmente la nostra attenzione. E vi sono alcune nature morte eseguite con invidiabile perizia.

Altri buoni lavori osserviamo ancora: campi odorosi di fieno, angoli montani, giardini chiazzati di mille tinte, lembi di cielo imbronciato o ridente, specchi d'acqua limpidi e gai...

* * *

Ma... ci dimenticavamo che il nostro è... uno sguardo, un semplice sguardo, posatosi su questa interessante Mostra.

Dunque, non è una rassegna, la nostra, di tutti i lavori della signorina Dreossi. Forse, qualche meticoloso visitatore avrebbe avuto il tempo di fare raffronti fra pennellata e pennellata, fra metodo e metodo.

Noi no. Siamo passati senza far «zaino a terra», col pensiero, in questo mondo pittorico; tanto si era in noi trasfuso il sincero sentimento dell'artista.

Val...

Per un grande spettacolo di beneficenza «Madre mia» del m.o D. Montico

Già da qualche tempo nella nostra città si parlava di uno spettacolo che il gruppo Ciechi di Udine allestiva a beneficenza Ciechi e Infanzia.

Molti dei cittadini ricorderanno come nell'aprile del 1902 a Udine, venisse eseguita l'operetta ballo «MADRE MIA» per bambini, del maestro Domenico Montico, e quale entusiasmo abbia suscitato, tanto che qualche anno dopo a Palermo e a Rovigo ebbe a riportare ottimi successi.

Nel triste periodo dell'invasione, sia lo spartito musicale, sia il libretto sono andati perduti. Però qualche piccolo brano di partitura fu potuta rinvenire fra i resti della voluminosa musica del Maestro Montico, risparmiata dagli invasori, e, mercè la grande passione e la memoria di una nostra concittadina, ex protagonista, il bel lavoro venne ricostruito, anzi ampliato di un importante intermezzo sinfonico descrittivo.

Ora il lavoro completo, è già allo studio, ed i piccoli esecutori che superano il centinaio, aspettano ansiosi il gran momento di presentarsi alla ribalta.

Agli esecutori di un tempo, ora fatti uomini e mamme, sembrerà loro di rivivere i begli anni della lontana fanciullezza, sentendo i loro frugoli ripetere le belle e nostalgiche romanze, e tutti i cittadini riudranno e udranno con piacere la bella operetta piena di grazia e sentimento.

Il grande mutilato, on. Carlo del Croix, presidente onorario dell'Unione Italiana Ciechi, ha concesso con vivo interesse l'alto Patronato, promettendo anzi la sua presenza alla prima rappresentazione. — L'egregio cav. maestro Mario Mascagni dirigerà l'orchestra. Ci riserviamo di ritornare presto sull'argomento e plaudiamo al Comitato Gruppo Ciechi di Udine augurando di vedere coronato di lieto esito la gentile e benefica iniziativa.

...spicue offerte di Cervignano e Tolmino alla Fiera pro Mutilati Friulani

Il co. avv. Gino di Caporiacco, a ...me suo e del Comitato della La... ...era della Riconoscenza, ringrazia ...ettuosamente i Comitati autono... e le gentili signore di Cervignano ...di Tolmino per le loro generose e ...spicue offerte in denaro, oltre ai ...oni magnifici, rispettivamente di ...1000 e 1000 inviate alla Segre... ...ria della Fiera, in Piazza XX Set... ...mbre 5, Udine.

Il nobilissimo esempio merita di ...sere segnalato con particolare ...mpatia per quelle patriottiche po... ...lazioni, le quali dimostrarono la ...ro solidarietà alla grandiosa ma... ...festazione che sta preparando il ...mitato e la cittdanaionazttituaaell ...mitato e la cittadinanza tutta alle ...M.M. ed ai gloriosi mutilati del ...itali.

PELLEGRINAGGIO AI CAMPI DI BATTAGLIA

Stamane, per la nostra stazione, sono ...sitati circa 400 operai metallurgici de... stabilimenti di Dalmina (prov. di Ber... ...mo) diretti a una visita ai campi di bat... ...lia ed ai cimiteri di guerra; poi si fer... ...ranno a Trieste da dove riprenderanno ...via del ritorno.

Cronaca Sportiva

...e corse ciclistiche odierne al Campo Polisportivo

Viva è l'attesa per la grande riu... ...one ciclistica che seguirà oggi, ...endo inizio alle ore 15, al Campo ...lisportivo Moretti.

Il nome di Bottecchia; quelli di ...atesi, Woigtmann, Calzolari, Ca... ...pari, Corlaita, Bordin, Alfonsina ...rada ecc. ecc., sono altrettanti ri... ...iami per il pubblico degli appas... ...nati. Vi è in tutti, poi, particolar... ...ente il vivo desiderio di applaudi... Bottecchia, il «nostro» campio...

Il programma come ieri dicem... ...o comprende interessanti corse: 1. Individuale dilettanti, km. 16 (giri 20) con traguardo ogni 5 giri. 2. Australiana professionisti, km. ...400 (giri 13). I corridori partono ...m. 133 di distanza. Partecipano: ...atesi, Galzolari, Canepari, Molon, ...rattio e Tassinari. — 3. Insegui... ...ento a coppie professionisti km. ...400 (giri 13): Bottecchia, Al... ...nsina Strada contro Woigtmann-...ordin. — 4. Eliminazione dilettanti ...gni giro viene eliminato un con... ...rente). — 5 Giro d'Italia in pista ...iri 40). Un traguardo ogni 5 giri. ...timo traguardo punteggio doppio. ...a sig. Alfonsina Strada si dichia... disposta a battersi in un insegui... ...ento con un dilettante che accet... ...sse il di lei invito.

ARTE E TEATRI

LYDIA JOHNSON

Stasera debutterà al «Sociale» la ...ande Compagnia di Riviste che ...capo ... Lydia Johnson, la cele... ...rrima «stella» della «Folies Ber... ...res» di Parigi.

Verrà rappresentata «Zig-Zag», ...nuovissima rivista; ma il pro... ...amma comprende altre attrattive ...a cui le famose «Anaglyphes», os... ...a le ombre viventi. Il pubblico, ...unito di occhiali speciali, vedrà ...ione trasportarsi dal palcosceni... ...nella sala, a poca distanza dal ...oprio naso!

CINEMA TEATRO EDEN. — Pubblico imponente iersera si è ...lo convegno al simpatico ritrovo ...Piazza Vittorio Em., e rimase en... ...siasta per la magnificenza del pro... ...amma.

Il debutto di «Plum» (Monty ...nch), l'asso della risata, è stato fe... ...lissimo.

«Dea della Jungla» la più grande ...m del mondo con bestie feroci, il ...manzo dalle più audaci avventure, ...i sera ha fatto effettivamente to... ...ere il respiro, per le emozioni ed ...ericoli ai quali sono sottoposti i ...otagonisti.

Oggi e doman, dalle ore 14 si ri... ...te l'interessante programma.

CINEMATEATRO CECCHINI. — ...on concorso di pubblico ha assi... ...to ier sera alla spettacolosa film ...IPERI CHE CROLLANO ovvero ...NTRO DA FORZA BRUTA, una ...se della rivoluzione Russa. Ha fat... ...seguito una supercomica in due ...i dell'indiavolato FRIDOLEN dal ...olo FRIDOLEN TOREADOR. — ...ggi dalle ore 15 si ripete.

Solo per domenica: L'A. B. C. ...ELL'AMORE, magnifica comme... ...a interpretata da «Mae Murray». ...ompleterà lo spettacolo una delle ...igliori creazioni dell'asso degli as... ...della com.tà RIDOLINI.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — ...agazzaccio» interpretata dall'indiavo... ...o cavallerizzo Hoot Gibson è l'interes... ...te film che viene proiettata stasera. — ...esta nuova gemma della cinematografia ...ericana ha ottenuto in questi giorni al ...rovvisorio» a Milano successo entusia... ...co.

ULTIMA ORA

Il XX Settembre a Roma

ROMA, 20. — Ecco il manifesto pubblicato dal R. Commissario sen. Cremonesi, in occasione del 20 settembre 1924:

«Cittadini!

Col mutare dei tempi e col disparire della generazione che superò generosamente ogni ostacolo per far sorgere in Roma la capitale d'Italia, non s'attenua la gratitudine nostra, non viene meno la fede e la costanza che animarono i nostri padri. Come essi, noi vogliamo nella nuova storia, continuare gli antichi fasti, vogliamo riprendere con salda energia la missione di civiltà da Roma esercitata nel mondo. E la promessa di mantenere ed accrescere lo splendore della città anche come metropoli del cattolicesimo avrà nel prossimo anno nuova conferma per volontà di Governo e di popolo, che nella fulgida tradizione civile e religiosa di Roma, riconoscono l'affermazione più alta della stirpe ed il più sicuro presidio delle fortune d'Italia.

«Romani!

Nella celebrazione del grande evento che consacrò l'unità nazionale e fece l'Italia romana, ammiriamo con riconoscenza ed assecondiamo con ogni nostra forza l'ardua opera che va compiendo il governo di Benito Mussolini per la salute della Patria. Raccolti nel ricordo dei pensatori, degli eroi, dei martiri, che con le fibre del loro cuore composero la purpurea corona custodita nei sacrario di nostra gente, ascoltiamo la voce loro, che condanna ogni civile discordia e solo nel rispetto della legge, nella disciplina del lavoro, esalta la gloria e la grandezza d'Italia».

Un telegramma a S. M. il Re

ROMA, 20. — In occasione del XX settembre 1924 il R. Commissario senatore Cremonesi ha inviato a S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Alla Maestà del Re che gloriosamente conferma la tradizione degli Avi Eccelsi, Roma rinnova, nel giorno della sua esaltazione a capitale d'Italia il suo devoto omaggio, espressione di fede profonda e costante, nell'Augusta Casa Sabauda in pace e in guerra indissolubilmente congiunta alle fortune e alla grandezza della Patria.

Il Papa, la Massoneria e gli ultimi atti di violenza

Dicemmo ieri come, contro le parole pacificatrici ultimamente pronunciate dal Capo del Governo e da onorevoli della maggioranza, e l'azione pacificatrice, nelle sue grandi linee, del Governo stesso, stiano di frequente le azioni violente che si perpetuano nei piccoli centri. Oggi abbiamo alcune importanti manifestazioni contro quelle condannabili violenze:

UNA LETTERA DEL PAPA

al Vescovo di Foligno, dove fu devastato un Istituto cattolico e nella devastazione fu anche sfregiata una fotografia del Pontefice. Dice la lettera, fra altro (e dopo ricordato lo sfregio diretto alla sua persona) che i cattolici di Foligno devono prendere l'esempio dagli apostoli che perdonavano le contumelie patite nel nome di Gesù Cristo — e perdonare. E soggiunge: «I nostri buoni e cari figli di Foligno facciano altrettanto Lo facciano con maggior larghezza di cuore e magnanimità, riflettendo che attenua la responsabilità e la colpa degli offensori, la loro giovane età, più soggetta ai ciechi impeti dell'interno ardore ed alle suggestioni esterne.

«Vero è che, appunto per questo, tanto più grave è la responsabilità e la colpa di chi da una parte e dall'altra, con la parola parlata e scritta, tiene viva con la provocazione reciproca degli animi, l'agitazione che minaccia sempre di nuovi guai a tutto danno della pace e della prosperità comune. Preghiamo il Signore che voglia avere pietà di questa nostra società, così inquieta e travagliata, e ci riconduca con la sua pace la tranquillità dell'ordine e la cristiana rassegnazione dei cuori.

***

In un discorso, poi, pronunciato ieri in Vaticano ad un gruppo di sacerdoti, il Pontefice ha detto che i sacerdoti «non abbiano a disinteressarsi della politica, la quale, appunto perchè significa la cosa pubblica, non può non essere oggetto di una carità tanto più generosa quanto più alta e più vasta»; ma devono anche nell'attività politica, attenersi alle ragioni supreme del sacerdozio.

***

E contro le devastazioni di parecchie Loggie massoniche avvenute in questi ultimi giorni, ha protestato il Gran Maestro della Massoneria di Palazzo Giustiniani avv. Domizio Torrigiani, con una lettera inviata a S. E. Mussolini. Dopo enumerate le devastazioni, ricorda le benemerenze vecchie e recenti della Massoneria nella grandiosa opera del Risorgimento d'Italia — dal 1821 all'ultima guerra di redenzione e al dopo guerra e l'azione pacificatrice che essa ha sempre svolto e svolge: — «Che se la colpa nostra (conchiude) è quella di rimanere custodi fedelissimi nel campo del pensiero, delle grandi idee che presiedettero alla ricostituzione della Patria e alla formazione dello Stato: le idee della libertà della sovranità popolare, come fondamento della vita politica, della giustizia dovuta egualmente e sempre a tutti; se è quella di credere che un moto di rinnovazione nazionale non possa essere una reazione allo spirito del Risorgimento, cioè al carattere ideale della rivoluzione italiana; allora codesta colpa, nonchè respingerla, io la rivendico per i miei fratelli e per me con fiero e geloso amore. Ma questo naturalmente non varrà ad impedire che l'E. V. voglia vigilare affinchè le leggi siano applicate anche a nostra tutela».

***

Queste due manifestazioni sono i due fatti salienti del giorno, in fatto di politica interna. Per il resto, nulla è mutato Il centro cattolico ha riconfermato il suo filofascismo e lo appoggio al Governo; l'opposizione resta sull'Aventino; certi giornali estremisti del di qua e del di là, continuano il linguaggio solito — tanto che ieri fu sequestrato l'«Impero».

Impero, Avanti e Voce sequestrati

Il prefetto di Roma ha fatto sequestrare il numero odierno del giornale «L'Impero» contenente un articolo di vilipendio al Senato del regno, ed altri articoli tali da inasprire gli animi con pericolo di specifici atti di violenza.

Il prefetto di Rovigo ha ordinato il sequestro del giornale «Avanti» per notizie false tendenziose, atto ad eccitare gli animi e provocare perturbamenti dell'ordine pubblico in quella provincia.

Il prefetto di Ravenna ha ordinato il sequestro in questa provincia del giornale la «Voce Repubblicana»: per notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

Una sciagura aviatoria

Tre morti

GALLARATE, 19. — Stamane, dal campo si alzavano alcuni velivoli per le consuete esercitazioni. Fra gli aeroplani si trovava un Capron da bombardamento, con quattro aviatori Il velivolo dopo un breve giro sul campo, si apprestava ad atterrare, quando per causa ancora non ben precisata, a poca distanza dal terreno, capotava per tre volte. Sul posto della sciagura si recavano prontamente ufficiali e militi del campo e dal groviglio dei rottami si potevano così estrarre i quattro infelici aviatori in pietosissime condizioni.

Due morivano durante il trasporto all'Ospedale, e più tardi moriva anche un terzo. Il quarto aviatore riportò gravi ferite.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 19 — Sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è ieri radunato il consiglio dei Ministri, che ha approvato tra l'altro la costruzione, a spese dello Stato, di un nuovo ponte sul Tevere, situato fra il ponte del Risorgimento e ponte Margherita, e ciò per agevolare lo sviluppo edilizio di Roma. Ha inoltre concesso per celebrare la ricorrenza del 20 Settembre che i terreni demaniali costituenti la cinta fortificata di Monte Mario vengano concessi al comune di Roma, per essere destinati a giardino pubblico.

Il governo ha pure deliberato la presentazione al parlamento, di un disegno di legge di una lotteria nazionale, il cui ricavato sarà destinato a lavori di scoprimento del sottosuolo archeologico di Roma.

Servizi di Polizia

Su proposta dell'on. Federzoni, ministro dell'interno, il consiglio dei ministri approva che l'organico dell'arma dei carabinieri reali sia portato da 55.000 a 60.000 uomini e che sia ristabilito, per i nuovi arruolamenti, il premio d'ingaggio. Delibera altresì, che, in conformità delle determinazioni già prese sia integrata la costituzione del corpo degli agenti specializzati mediante l'aumento di 2000 uomini. Tale corpo reclutato fra i provenienti dall'arma dei carabinieri e dipendenti direttamente dal ministro dell'interno, sarà portato così alla consistenza di 12 mila uomini.

Sono stati poi approvati numerosi provvedimenti che riflettono l'economia nazionale, le comunicazioni, le ferrovie, la marina mercantile, le poste e telegrafi, la estensione ai territori annessi delle disposizioni relative alla Cassa di previdenza per le pensioni ai sanitari, l'accertamento e la riscossione dei contributi di previdenza degli impiegati e salariati degli enti locali, ecc. ecc.

Per i direttori didattici

Su proposta dell'on. Ministro della P. I., il consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto che contiene importanti disposizioni di carattere transitorio pel conseguimento del diploma di direttore didattico e a favore di quei candidati a concorsi per direttore governativo che abbiano tenuto lodevolmente per un biennio l'incarico di una direzione e che siano ex combattenti.

Lo schema in parola stabilisce che il diploma di direttore possa transitoriamente conseguirsi anche per titoli ed esami in apposite sessioni che saranno indette dal ministro della P. I.

Viene inoltre elevato a 45 anni il limite massimo di età per partecipare al primo concorso al posto di direttore governativo, che sarà indetto dopo l'emanazione del provvedimento unico.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE 31enne attivo, buone referenze, pratico contabilità, cerca posto anche fattorino. Rivolgere offerte: Avviso 87, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI provetta signorina ufficio con lungo precedente tirocinio. Rivolgersi, Cassetta 92, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI buoni falegnami per lavori continuativi, da Società Anon. fratelli Macchi - Varese (Lombardo).

VECCHIA fabbrica coloranti tintura famiglia, lucidi calzature, lucidi metalli, inchiostri ed altri prodotti, assume rappresentanti pratici ramo, introdotti clientela. Scrivere con referenze Fabbrica Mattioni, Firenze (30).

CASA produttrice olio oliva cerca serii rappresentanti vendita damigiane direttamente consumatore. Scrivere Oleificio Giovanni Lenguasco, Oneglia.

FITTI

AFFITTASI appartamentino ammobigliato coniugi soli. Rivolgersi: Avviso 90, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI casa interna via centrale, 400 mensili. Offerte: Avviso 94, Unione Pubblicità, Udine.

FORNO sito grosso centro Provincia, con abitazione, acqua getto continuo, orto; posizione centrale, ottimo avvenire, affitto. Per informazioni rivolgersi Buratti Fermo, Piazza Duomo N 10, Udine.

COMMERCIALI

CARAMBOLA completa, ottimo stato vendesi. Rivolgersi Sporeni, Caffè Commercianti, Udine.

SIGNORE! Parrucchiere - Applicazione tinture - Lavori in capelli. Gina Facchini, via Cussignacco 17 A Udine.

IL CONGRESSO A TARVISIO della R. Deputazione di Storia Patria

Rammentiamo che mercoledì 24 corr. si chiuderanno le iscrizioni al Congresso della R. Deputazione di Storia Patria, il quale si terrà a Tarvisio domenica 28 p. v.

Abbiamo già pubblicato il programma dell' importante convegno. Ulteriori informazioni e chiarimenti possono chiedersi alla Segreteria della R. Deputazione (Palazzo Bartolini).

UNA RAGAZZA BORSEGGIATA in Tribunale

La ragazza Agnese Petri fu Antonio di Pracchiuso, mentre l'altro giorno in Tribunale, seguiva attentamente le vicende del processo a carico dei dodici fascisti di Attimis, fu borseggiata di 150 lire che teneva nella tasca del grembiule.

CASO DI TETANO

Veniva ricoverato ieri nel pomeriggio all'Ospedale civile, il bambino Romeo Sabbadini di anni 5 di Giuseppe da Martignacco. Il dott. Penasa che lo visitò, constatò trattarsi di tetano traumatico provocato da una piccola ferita al piede destro, causata vari giorni fa, con un chiodo. La prognosi è riservata.

CADE DA UNA SCALA

La contadina Ida Piccoli di anni 26, di Pietro, dimorante a Coseano, salita su una scala a piuoli, ne scivolava e cadeva al suolo, fratturandosi il collo del radio destro. Trasportata all'Ospedale civile della nostra città con una carretta, la giovane fu prontamente visitata dal dott. Penasa, il quale la fece accogliere nel Pio Luogo, dichiarandola guaribile in una trentina di giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Fermo Coloricchio d'anni 33 di Luigi, residente a Pozzuolo, bracciante presso le Ferriere di S. Osvaldo, riportava ieri accidentalmente sul lavoro, una grave contusione al dito medio della mano destra.

All' Ospedale, il medico di guardia dott. Benedetti, lo dichiarò guaribile in giorni 15.

ISTITUTO MUSICALE «JACOPO TOMADINI»

La Direzione dell'Istituto ci prega di render noto che il tempo utile per la presentazione delle domande di iscrizione scade il 26 del corrente mese, che dal 29 settembre al 3 ottobre avranno luogo gli esami di ammissione e di riparazione, e che il 6 di ottobre avranno regolarmente inizio le lezioni.

TRIBUNALE DI UDINE

Una forte condanna per furti di oche e polli

Adolfo Casati fu Francesco è imputato di avere, nella notte dal 26 al 27 giugno del corrente anno rubato tre oche, a Passons, in danno di Adamo Angeli e quattro polli, in danno di Antonio Ceschia, abitante in Viale Venezia.

L'imputato è negativo, ma, in seguito alle risultanze processuali, il Tribunale lo condanna a due anni e giorni 15 di reclusione.

I COMUNICATI

DENUNCIA di CAFFE' e ZUCCHERO. — La Camera di Commercio, sentita la R. Intendenza di Finanza avverte che il giorno 20 settembre è l'ultimo giorno valido per la presentazione delle denuncie del caffè, surrogati e zucchero a norma dell'art. 4 del R. Decreto legge 14 settembre 1924 n. 1372, e che è stato disposto che durante tutto il giorno stesso le denuncie saranno ricevute a Udine dal Corpo delle RR. Guardie di Finanza nella Caserma di via Grazzano e in provincia dagli uffici finanziari e cioè Comandi delle Guardie di Finanza e Uffici del Registro.

La Camera avverte pure che la merce viaggiante al giorno 16, purchè spedita anteriormente al detto giorno, deve essere denunciata, a parte, dal destinatario.

DAZIO DOGANALE DELLA FARINA DI FRUMENTO. — La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 17 corr. pubblicò un decreto legge che riduce, con effetto dal giorno 18 e fino a nuova disposizione il dazio di confine della farina di frumento a lire oro 0.50 al quintale e quello del semolino a lire oro 1.50 al quintale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati vivi maschi N. 10 — Nati vivi femmine N. 11. — Nati esposti nessuno, nati morti maschi 2, morte femmine 2. — Esposte femmine nati N. 1. Totale 25.

PUBBLICAZ. di MATRIMONIO

Agosti Pietro impiegato con Galanda Dirce maestra, Aviano. Ugo meccanico con Padovani Iolanda commessa, Gabai Luigi agente telegrafico con Cattarossi Maria casal., Armellini Giacomo industr. con Ronzoni Anna civile, Blancuzzi Eugenio agricolt. con Treppo Anna cameriera, Cocon cav. Lodovico industriale con Benemeglio Maria civ., Frisacco Tullio impiegato con Rainis Marcellina casal. Ferrario Emilio cameriere con Danusso Cisella casalinga, Pitasso Enrico cementista con Barbetti Angelina casal., Persello Angelo birraio con De Faccio Elisa contadina, Roiatti Galliano falegn. con Tusini Angelina sarta, Vacca Tommaso aiutante di battaglia con Pastorutti Anna casal., Zanca Piero caffettiere con Faggioli Beatrice casal.

MATRIMONI

Pugliese Giuseppe notaio con Travagini Ines Maria agiata, prof. Cella Dino rag. con Raffaelli Gioconda civ., Andreatta Augusto elettricista con Virco Solidea casal., dott. Dall'Asta Bonaventura Giudice del Tribunale con Petrucci Emilia civ., Tononi Vittorio cameriere con Merlino Ines casalinga, D'Eva Arturo negoziante con MolmentiAnna civile.

MORTI

D. Giorgio Mario di Angelo di mesi 8, Fain Mercedes di Luigi di anni 1 e mesi 11, Spizzo Argentina di Domenico di anni 23 maestra, Zilli Francesco fu Carlo di a. 71, possid., Bortolan Missio Anna fu Ant. a. 42 venditrice ambul., Zamò Amalia di Pietro di a. 38 casal., Marioni Aless. di Massimo a. 21 agric., Boschin Valentino fu Gius. a. 76, Fontani Sante fu Franc. a. 68 agric., Caviglio Mario di Ant. a. 22 cameriere, Tambozzo Giuseppe fu Bernard. a. 79 falegn., Tavagnacco Gregoratti Angelica di Luigi a. 24 casal., Merlo Marcello di Carlo di anni 22 fabbro, Masetti Antonio fu Patrizio a. 48 facchino. — Totale morti 14 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.



